

DELIBERA N. 13

SEDUTA DEL 24/12/2020

OGGETTO: Relazione Previsionale e Programmatica della CCIAA di Alessandria-Asti - anno 2021 - Approvazione.

PRESENTI:

COSCIA Gian Paolo	- Presidente
BIANCO Mauro	- in rappresentanza del settore Agricoltura
BOSCA Pia Federica	- in rappresentanza del settore Industria
BOSTICCO Fabio	- in rappresentanza del settore Servizi
CANE Carlotta Chiara	- in rappresentanza del settore Artigianato
CAREDIO Maurizio	- in rappresentanza del settore Trasporti
CIANI Marco	- in rappresentanza del settore OOSS
DABBENE Angelo	- in rappresentanza del settore Liberi Professionisti
FERRARI Adelio Giorgio	- in rappresentanza del settore Artigianato
GANDOLFO Mauro	- in rappresentanza del settore Commercio
GORIA Erminio	- in rappresentanza del settore Industria
GUGLIELMERO Sergio	- in rappresentanza del settore Commercio
LOTTERO Giorgio Massimo	- in rappresentanza del settore Artigianato
LULANI Bruno	- in rappresentanza del settore Industria
MARRANDINO Pier Franco	- in rappresentanza del settore Credito
MERLONE Lia	- in rappresentanza del settore Servizi
MESCHIA Armando	- in rappresentanza del settore Commercio
MILANESIO Aldo	- in rappresentanza di Altri Settori
ORDAZZO Mauro	- in rappresentanza del settore Artigianato
PAGLIERI Debora	- in rappresentanza del settore Industria
PANZA Samantha	- in rappresentanza del settore Artigianato
PASERO Bruno	- in rappresentanza del settore Consumatori
PEDRAZZI Alice	- in rappresentanza del settore Commercio
PENNA Secondo Carlo	- in rappresentanza del settore Servizi
PIGAZZI Mauro Luciano	- in rappresentanza del settore Turismo
REGGIO Marco Giuseppe	- in rappresentanza del settore Agricoltura
RICAGNI Carlo	- in rappresentanza del settore Agricoltura
REPETTO Franco	- in rappresentanza del settore Servizi
SERPENTINO Maurizio	- in rappresentanza del settore Cooperazione
ULANDI Manuela	- in rappresentanza del settore Commercio
VALVASSORE Paolo	- in rappresentanza del settore Industria
DI COLA Alessio	- Presidente Collegio dei Revisori dei Conti
LOMBARDI Marinella	- Revisore dei Conti

Sono assenti giustificati i Signori:

AMARANTE Piero	- in rappresentanza del settore Commercio
FERRI Paola	- Revisore dei Conti

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Roberta Panzeri, coadiuvato per la rogazione del verbale dalla dott.ssa Monica Monvalli.

Sono presenti la dott.ssa Simona Gallo e la dott.ssa Fulvia Bocchino responsabili rispettivamente dei servizi amministrativo contabili delle sedi territoriali di Alessandria e di Asti.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la discussione.

Relatore: IL PRESIDENTE

Il Relatore riferisce che l'art. 5 del DPR n. 254/2005 – Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio – stabilisce che la Relazione Previsionale e Programmatica (propedeutica alla predisposizione del Preventivo e del Budget direzionale) *“aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre”*.

Il Presidente riferisce che per l'anno 2020 le due Camere di commercio di Alessandria e di Asti avevano proceduto nei tempi prescritti alla redazione delle rispettive Relazioni.

Come noto in data 1° ottobre 2020, con l'insediamento del Consiglio, è nata la nuova Camera di commercio di Alessandria-Asti ed è stato pertanto necessario procedere da un lato, all'approvazione di un documento “tecnico” che consentisse di portare a conclusione, per il periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2020, le attività già avviate dalle singole Camere di commercio accorpate e, dall'altro, nelle more della definizione da parte del Consiglio camerale del programma pluriennale di mandato, alla definizione di una nuova programmazione propedeutica alla redazione del bilancio di previsione 2021,.

Il Presidente riferisce che con deliberazioni n. 14 e n. 26 rispettivamente del 26 novembre e 9 dicembre u.s. la Giunta ha predisposto ed aggiornato, sentite le Associazioni di categoria tramite il Tavolo Tecnico di consultazione, la Relazione previsionale e programmatica che, ai sensi dell'art. 11 della Legge 580/93 e s.m.i., deve ora essere approvata dal Consiglio.

Il Testo del documento è allegato e parte integrante del presente provvedimento.

Terminata l'esposizione il Relatore invita il Consiglio a deliberare in merito.

IL CONSIGLIO

UDITA	la relazione del Presidente;
VISTI	l'art. 5 del DPR n. 254/2005 - Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio e l'art. 11 della Legge 580/93 e s.m.i.;
VISTA	l'allegata Relazione Previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta, parte integrante del presente provvedimento;
VISTO	l'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” e s.m.i.;
CONDIVISA	la proposta del Relatore;
RITENUTO	opportuno deliberare in merito;

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

di approvare la Relazione Previsionale e Programmatica della CCIAA di Alessandria-Asti - anno 2021.

Il presente atto è immediatamente esecutivo.

MM/

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberta Panzeri

IL PRESIDENTE
Gian Paolo Coscia

Il presente atto è pubblicato integralmente nell'Albo Informatico della Camera di Commercio di Alessandria-Asti (ai sensi dell'art.32 della legge n.69/2009 e del regolamento camerale per la pubblicazione degli atti).

Le firme di Roberta Panzeri e Gian Paolo Coscia, nel documento originale, sono apposte digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.



Relazione Previsionale e Programmatica anno 2021

Riunione del Consiglio del 24 dicembre 2020

Indice

1. Premessa
2. Caratteri specifici dell'aggregazione
3. Caratteristiche dei territori aggregati
4. La Camera di Commercio di Alessandria-Asti...in pillole
5. La Camera di Commercio e le sue aziende speciali
6. Le attività della nuova Camera: tra presente e futuro
7. Il processo di programmazione: dall'analisi del contesto alla valutazione delle risorse
8. L'attività di programmazione della nuova Camera
9. Le partecipazioni: uno strumento per lo sviluppo

1. Premessa

Il progetto di aggregazione tra le Camere di Alessandria e di Asti è stato condotto in base alle linee dettate dall'art. 10 della legge 124/2015, recepite e tradotte in concreto dal D.M. 16 febbraio 2018. Nel mese di ottobre del 2020, con il decreto del presidente della giunta regionale del Piemonte che nomina il nuovo Consiglio, si segna quindi il passaggio dal quadro istituzionale precedente a uno nuovo, con la nascita della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, e la definizione di un nuovo territorio geo-economico nel Piemonte sud-orientale, corrispondente ai distretti delle due Camere accorpate.

2. Caratteri specifici dell'aggregazione

Con riferimento ai criteri specifici dell'aggregazione si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- ✓ è comune intenzione dei due enti gestire il processo di accorpamento in un contesto che non si riduca soltanto al rispetto della soglia dimensionale fissata dalla norma, ma che tenga conto anche delle caratteristiche economico-produttive delle rispettive aree, del loro grado di complementarità e della possibilità di dar vita a integrazioni utili ad arricchire il panorama complessivo delle produzioni;
- ✓ un secondo aspetto a cui mirare è che l'ente di nuova costituzione sia caratterizzato da un buon livello di sostenibilità economico-finanziaria, da una solida dotazione patrimoniale e da una buona coesione tra gli attori economici più rappresentativi del territorio;
- ✓ un terzo criterio è quello di mettere a sistema, in tale contesto, le competenze e le professionalità sviluppate da ciascuna delle due Camere, operando altresì in una prospettiva a medio termine quei processi di razionalizzazione interna che porterebbero indubbi vantaggi in termini di efficacia e di efficienza, nel pieno rispetto dello spirito della riforma, salvaguardando nel contempo le professionalità del personale camerale.

Si è ritenuto infine che il modello di aggregazione al quale fare riferimento fosse quello bipolare, in cui coesistano una sede legale (individuata dal D.M. in Alessandria), e una sede operativa (individuata ad Asti), ciascuna delle quali assicuri lo stesso livello di erogazione dei servizi camerali al territorio di riferimento, senza rinunciare al dovere di sviluppare progettualità specifiche in base alle competenze distintive di ciascuna. Tali competenze, ovviamente, dovranno anche essere poste a fattor comune per far emergere gli elementi omogenei che già esistono tra le esigenze dei diversi territori e che possono consentire la realizzazione di interventi condivisi, con la conseguente possibilità di realizzare quelle economie di scala e di scopo necessarie al mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale degli enti coinvolti.

La Camera risultante dall'aggregazione ha due sedi (alle quali si aggiunge l'ufficio distaccato di Casale Monferrato) e un immobile destinato ad uso espositivo in Alessandria.

Le due Camere di Commercio congiuntamente andranno dunque ad esprimere una realtà economica composta da oltre 81.000 unità aziendali, con più di 261.000 addetti (170.000 per Alessandria, 91.000 per Asti), su una popolazione complessiva di 632.000 abitanti, e con la capacità di generare un valore aggiunto pari a 11,6 miliardi di euro (8,1 per Alessandria, 3,5 per Asti).

Il valore del diritto annuale al 31 dicembre 2019 era pari a circa 7,322 milioni di euro: la somma degli interventi economici previsti dalle due Camere ammontava a 2,589 milioni di euro.

3. Caratteristiche dei territori aggregati

I contesti economici dei due territori aggregati presentano elementi in comune in ambito produttivo – si pensi al settore agricolo e anche al meccanico e a quello gomma-plastica – ma sono soprattutto ricchi di specificità che si presentano come complementari e arricchiscono il panorama economico che ne deriva.

Una forte caratterizzazione di natura distrettuale (per Asti gli ambiti della vitivinicoltura e dell'enomeccanica, per Alessandria la componente della gioielleria valenzana e quella del settore

logistico) rende il mondo produttivo del Piemonte Sud-Orientale molto aperto verso i mercati globali e consente all'export di conseguire risultati soddisfacenti: nel 2019 il valore complessivo delle esportazioni di Alessandria e Asti è stato complessivamente pari a 9,42 miliardi di euro (6,38 miliardi per Alessandria, 3,04 miliardi per Asti).

Nel contesto piemontese l'export registrato dalle due province di Alessandria e Asti rappresenta una quota del 20% e pone i due territori al secondo posto a livello regionale preceduti da Torino e seguiti da Cuneo, Novara, Vercelli, Biella e VCO. Nel primo semestre 2020 le esportazioni riferite alle due province hanno superato di poco i 3,5 miliardi di euro. Rispetto all'analogo periodo 2019 si riscontra una contrazione intorno al 30%, conseguenza della pandemia globale che ha fatto crollare gli scambi internazionali e i consumi.

Un carattere che accomuna i due territori è anche la vocazione turistica, recentemente consolidata con l'inserimento del Monferrato nel patrimonio Unesco. Le due aree sono in grado di offrire un prodotto turistico molto vario e di ottima qualità generale e da qualche anno attirano oltre un milione di presenze.


La caratterizzazione agricola è un altro elemento comune, che trova punte di eccellenza nella vitivinicoltura e nelle coltivazioni di pianura, prime tra tutte le colture cerealicole.

Ulteriore elemento qualificante è dato da una forte e strutturata presenza in entrambi i contesti di aziende dei settori industriale, dell'artigianato, del commercio e dei servizi alle imprese.

Una potenzialità importante è infine rappresentata dal fattore università: la collaborazione sviluppata da Asti con Asti Studi Superiori e l'Università di Torino e la presenza di Alessandria nell'Ateneo del Piemonte Orientale (UPO), già strutturata fin dalle origini in una logica multipolare, costituisce un elemento di coesione per il territorio, una struttura con la quale potenziare le forme di collaborazione già attualmente in essere, e soprattutto un fattore di crescita equilibrata che può e deve essere orientato a maggior beneficio del sistema imprenditoriale di tutta l'area orientale della Regione.

4. La Camera di Commercio di Alessandria-Asti...in pillole

Contesto territoriale, sociale e popolazione

Numero Comuni	308	
superficie prov.le km	5.069	
di cui - montagna	8,7%	
- collina	65,8%	
- pianura	25,5%	
popolazione residente:	632.253	
densità popolazione (per km ²)	125	
popolazione tra 0-14 anni	11,3%	
popolazione tra 15-39 anni	23,4%	
popolazione tra 40-64 anni	37,9%	
popolazione 65 e oltre	27,4%	
stranieri residenti	71.359	
% stranieri su pop. residente	11,3%	

Contesto economico | demografia delle imprese

imprese registrate al 31.12.2019	81.066
agricoltura: 14.888	18%
artigianato: 15.946	20%
industria: 7.788	10%
commercio: 18.158	22%
servizi: 10.436	13%
turismo: 5.633	7%
trasporti: 2.660	3%
altro: 5.557	7%

Contesto economico | valore aggiunto

valore aggiunto 2017 (migliaia di €)	11.687.236
agricoltura: 652.485	6%
artigianato: 1.597.559	14%
industria: 3.056.990	26%
commercio: 1.829.197	15%
servizi: 1.800.677	15%
turismo: 460.738	4%
trasporti: 1.051.266	9%
altro: 1.238.324	11%

Struttura (sedi, personale, aziende speciali) al 30.09.2020

unità in servizio	79
sede legale (Alessandria)	1
sede territoriale (Asti)	1
ufficio distaccato (Casale Monf.to)	1
Aziende Speciali	2 *

*Le due aziende speciali, che restano al momento in attività, saranno oggetto in prospettiva di un processo di unificazione.

5. La Camera di Commercio e le sue Aziende speciali

La Camera di Commercio è un **ente pubblico funzionale** che opera per favorire lo sviluppo complessivo ed equilibrato del territorio, creando le condizioni migliori per una piena espressione dell'attività d'impresa nel suo ruolo fondamentale di promotrice di ricchezza per il territorio.

In questa prospettiva, seppur in un quadro in evoluzione come in premessa descritto, opera sia attraverso Unioncamere Nazionale, Unioncamere Piemonte e gli altri organismi del sistema camerale, sia ricercando per le proprie iniziative un costante collegamento con le istituzioni locali, principalmente la Regione Piemonte, nell'ottica di una crescente e reciproca collaborazione.

La Camera ricerca, inoltre, il massimo livello di coesione e di collaborazione con le locali rappresentanze associative attraverso nuove modalità partecipative che evitino, in primo luogo, spinte corporative e promuovano, nel contempo, azioni a beneficio della totalità del sistema economico e dello sviluppo del territorio, anche favorendo condizioni di trasparenza e rispetto delle regole a vantaggio dell'esercizio dell'attività d'impresa.

La Camera si avvale di due Aziende Speciali che saranno oggetto in prospettiva di un processo di unificazione.

L'Azienda speciale "ASPERIA" - Azienda speciale per la promozione economica che è stata costituita dalla Camera di Commercio di Alessandria nel 1996. L'Azienda persegue lo scopo di armonizzare e attuare le attività promozionali della Camera di Commercio nei seguenti settori:

a) promozione e sviluppo dei prodotti agricoli e alimentari; b) promozione territoriale e turistica; c) promozione di servizi alle imprese.

Per il perseguimento dei fini sopra descritti, l'Azienda può partecipare a progetti nazionali ed internazionali, nonché acquisire incentivi e finanziamenti, agendo anche quale strumento operativo ed esecutivo di iniziative della Camera di Commercio. Inoltre l'Azienda può coinvolgere altri soggetti nella realizzazione della sua attività, coordinandone gli apporti finanziari ed operativi.

L'Azienda Speciale della Camera di commercio di Asti nata nel 2004 dall'esigenza espressa dalla Camera di dotarsi di uno strumento in grado di realizzare "una gestione snella" per il raggiungimento di scopi non solo propri ma coincidenti con l'interesse generale dell'economia locale, e la cui realizzazione richiedeva rapidità decisionale ed operativa. L'Azienda Speciale opera per la promozione e lo sviluppo del sistema delle imprese, per la valorizzazione del territorio e per la regolazione del mercato. Essa si propone in particolare di armonizzare e attuare le attività promozionali dell'Ente, di cui le più rilevanti sono il Concorso Nazionale Vini "Premio Douja d'Or", il Salone Nazionale di vini selezionati Douja d'Or ed il Festival delle Sagre. Non meno impegnativa l'azione profusa dall'Azienda Speciale al servizio della regolazione del mercato, della sua trasparenza e imparzialità. Obiettivo primario: tutelare e garantire la correttezza dei rapporti tra le singole imprese e tra queste ultime ed i consumatori. Centrale in questo contesto è l'attività dell'Area Certificazione e Controlli dell'Azienda speciale (riconosciuta organismo notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico) al cui interno opera tra l'altro il Laboratorio nazionale di taratura dei contatori d'acqua, sempre più proiettato a collaborazioni internazionali.

6. Le attività della nuova Camera: tra presente e futuro

Per quanto attiene alle funzioni, a partire dall'approvazione del decreto legislativo 219/2016 (il testo di riforma del sistema camerale che continua a produrre i suoi effetti), si sono aperti nuovi ambiti di operatività collegati alle **funzioni aggiuntive** che la riforma ha assegnato agli enti camerali: il riferimento, chiaramente, va ai settori del sostegno all'**innovazione digitale**, al **turismo** e alla **cultura**, all'**orientamento al lavoro**, al supporto nella fase della **crisi d'impresa** e all'assistenza per l'**export**.

Tra i nuovi compiti che attendono il nuovo Ente si aggiungono dunque rispetto al recente passato, sul piano del digitale, strumenti come il fascicolo elettronico d'impresa, il cassetto digitale dell'imprenditore, il sistema personale di identificazione digitale (SPID); sul piano dello sviluppo turistico, il progetto per la promozione turistica del Monferrato come destinazione di turismo enogastronomico, storico, culturale e di sport all'aria aperta (sui filoni dell'enoturismo e dell'outdoor); sul piano dell'orientamento al lavoro, la creazione di efficaci percorsi di alternanza costruiti in reale spirito di collaborazione tra mondo aziendale e mondo scolastico.

In questo contesto, infine, occorre tener ben presenti tre ulteriori elementi di quadro: primo, il ruolo di coordinamento che vari soggetti pubblici hanno riconosciuto in questi anni alle Camere di commercio; secondo, il rilievo mantenuto dal Registro imprese, legato alla tradizione storica delle Camere di commercio; terzo, la realizzazione dell'accorpamento, che ci orienta invece verso il futuro. In varie occasioni, importanti soggetti locali, regionali e nazionali hanno riconosciuto e attribuito agli enti camerali un ruolo di "cabina di regia" territoriale sovente assegnato in virtù di un'autorevolezza e capacità di rappresentanza capillare del sistema delle imprese che ha talvolta anticipato i contenuti della riforma.

In questi anni il Registro imprese è stato oggetto di cure continue, di una "manutenzione" informatica, ma anche gestionale che non si è mai interrotta e ha assorbito importanti energie sul piano sia delle risorse umane che di quelle economiche. Perché il Registro, e con esso il rafforzamento della funzione anagrafico-certificativa svolta dalle Camere, è il tronco intorno a cui si è consolidato il nostro sistema. Non si tratta di un obiettivo fine a sè stesso, ma che deve essere giocato per la crescita del

sistema imprenditoriale italiano e, più in generale, del nostro Paese e del miglioramento della Pubblica Amministrazione.

7. Il processo di programmazione: dall'analisi del contesto alla valutazione delle risorse

L'attività di programmazione della nuova Camera di Commercio di Alessandria-Asti si muove all'interno di un quadro influenzato dalle variabili del contesto economico mondiale, nazionale e regionale e non può prescindere dalla valutazione delle risorse umane, economico e finanziarie disponibili. Essendo le risorse disponibili e approntabili limitate, la sequenza programmatoria obiettivi-attività-risorse impone necessariamente la definizione di scale di priorità e conseguenti scelte di allocazione delle risorse. Letto sul piano organizzativo, il circuito programmatico si traduce in un processo negoziale attraverso il quale gli organi definiscono gli obiettivi e le risorse destinabili al perseguimento dei medesimi.

Il contesto economico mondiale e nazionale

La pandemia di coronavirus rappresenta un enorme shock per l'economia mondiale e per le economie dell'UE, con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Durante la prima metà dell'anno l'attività economica in Europa ha subito un violento shock, mentre nel terzo trimestre, con la graduale revoca delle misure di contenimento, si è registrata un'intensa ripresa. Ma la recrudescenza della pandemia, con le nuove misure di sanità pubblica introdotte dalle autorità nazionali per limitarne la diffusione, è all'origine di nuove perturbazioni. La situazione epidemiologica fa sì che le proiezioni di crescita nel periodo oggetto delle previsioni siano caratterizzate da un grado di incertezza e di rischio estremamente elevato. Secondo le previsioni economiche dell'autunno 2020, l'economia della zona euro subirà una contrazione del 7,8 % nel 2020, prima di crescere del 4,2 % nel 2021 e del 3 % nel 2022. In ogni caso, si prevede che nel 2022 sia il prodotto della zona euro che quello dell'UE non tornino ai livelli precedenti alla pandemia.

La pandemia ha avuto impatti economici molto diversi nei paesi dell'UE, e anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente a seconda del grado di diffusione del virus, del rigore delle misure di sanità pubblica adottate per contenerlo, della composizione settoriale delle economie nazionali e dell'intensità delle risposte politiche nazionali. Quello che è certo è che il grado di incertezza e di rischio che caratterizza le previsioni economiche dell'autunno 2020 resta eccezionalmente elevato. Il rischio principale deriva dal peggioramento della pandemia, che richiede misure più rigorose in materia di sanità pubblica e comporta dunque un impatto più grave e duraturo sull'economia.

La Commissione europea ha riaggiustato anche le stime sull'andamento dell'economia italiana alla luce dell'evoluzione della pandemia di Covid-19. Il Pil dell'Italia nelle previsioni economiche d'autunno è visto in calo del 9,9% nel 2020, meno dell'11,2% previsto nel luglio scorso, mentre per il 2021 si stima un rimbalzo del 4,1%, meno del 6,1% atteso in luglio. Per il 2022 la crescita è vista al 2,8%.

Non sembrano attenuarsi gli effetti del Covid sulla disoccupazione in Italia per la quale il Fmi prevede un livello pari all'11,0% nel 2020, in aumento rispetto al 9,9% del 2019. Il prossimo anno il tasso di disoccupazione salirà ulteriormente all'11,8%. Il tasso italiano è superiore alla media europea dell'8,9% quest'anno e del 9,1% il prossimo. Sul fronte del disavanzo le stime sono per un ulteriore incremento nel 2020 al 161,8% del Pil dal 134,8% del 2019, a fronte di una flessione al 158,3% nel 2021 e al 152,6% nel 2025. Il deficit è fissato al 13% quest'anno e al 6,2% il prossimo (al 2,5% nel 2025).

Il contesto economico regionale

Il quadro pre-crisi Covid-19

La pandemia di Covid-19, delineatasi nei primi mesi dell'anno in corso, ha colpito l'economia piemontese in una fase di marcato indebolimento ciclico. Il nuovo indicatore coincidente Regio-coin Piemonte elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, è peggiorato nel 2019, attestandosi su valori negativi. Il deterioramento del quadro macroeconomico è confermato dalle stime di Prometeia, secondo le quali la crescita del PIL nel 2019 si sarebbe pressoché arrestata (dall'1,4 per cento del 2018).

L'andamento dell'economia nel 2019 è riconducibile soprattutto all'industria. La produzione è scesa nei principali comparti di specializzazione della regione, ad eccezione della meccanica e dell'alimentare. Vi ha contribuito la flessione della domanda sia interna che estera. Il peggioramento congiunturale si è riflesso negativamente sull'accumulazione di capitale. Anche nei servizi l'attività ha rallentato, specialmente nei comparti del commercio e del turismo, che hanno risentito della debolezza della spesa delle famiglie. Nelle costruzioni la produzione è aumentata, pur rimanendo ancora di entità modesta nel confronto storico. La redditività e la liquidità delle imprese si sono mantenute nel complesso su livelli elevati. La ripresa dell'occupazione in corso dal 2014 si è arrestata. Anche la crescita del credito al settore privato non finanziario si è fermata, riflettendo il calo per le imprese; per contro, l'espansione dei prestiti alle famiglie è rimasta solida. La rischiosità del credito ha continuato a scendere.

L'economia e la pandemia da covid-19

Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica. In Piemonte la quota del valore aggiunto regionale delle attività sospese dal DPCM del 22 marzo 2020, in base a nostre elaborazioni, è stata pari al 31 per cento, oltre 3 punti percentuali in più della media nazionale. Tenendo conto delle relazioni tra imprese appartenenti alla stessa filiera e considerando che alcune attività hanno continuato a essere svolte mediante forme di lavoro agile (smart working), la quota scende al 29 per cento, rimanendo comunque superiore al resto del Paese. Il Piemonte risulta particolarmente esposto agli effetti economici della pandemia anche per la specializzazione nelle produzioni di beni di consumo durevole e di beni capitali, la cui domanda è bruscamente calata, e per l'elevato peso sul PIL delle esportazioni, cadute fortemente a seguito del crollo del commercio internazionale. L'indicatore Regio-coin Piemonte ha fatto segnare nel primo trimestre un brusco calo, scendendo al livello più basso da marzo 2009. I dati sui consumi elettrici di fonte Terna (che si riferiscono anche alla Liguria e alla Valle d'Aosta) confermano il significativo peggioramento dell'attività economica, indicando un calo di quasi il 13 per cento a marzo e di oltre il 22 per cento ad aprile rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

La produzione industriale in Piemonte

Nell'ambito della collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte ha diffuso i dati della 195^a indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nel mese di luglio con riferimento ai dati del periodo aprile-giugno 2020, ha coinvolto 1.719 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 96.569 addetti e un valore pari a circa 52,1 miliardi di euro di fatturato. Dall'indagine emerge come, nel periodo aprile-giugno 2020, l'impatto dell'emergenza Covid si sia mostrato in tutta la sua forza. Se nel I trimestre 2020 la produzione manifatturiera regionale aveva registrato una flessione del 5,7%, il calo produttivo nel II trimestre è quasi triplicato (-15,3%).

La contrazione della produzione industriale si è associata all'andamento negativo evidenziato da tutti gli altri principali indicatori. Gli ordinativi sono crollati del 16,4% sul mercato interno e del 15,1% sul mercato estero. La flessione del fatturato totale si è attestata al 15,3%, la componente estera è

diminuita del 13,2%. Il grado di utilizzo degli impianti è sceso di 18 punti rispetto all'analogo periodo del 2019.

A livello settoriale, fatta eccezione per il comparto alimentare, che ha mostrato una flessione più contenuta (-2,8%), tutti i principali comparti della manifattura regionale hanno evidenziato forti diminuzioni produttive rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le più accentuate sono state quella delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-32,9%) e quella della meccanica, crollata dell'19,9%. Decisamente negativo anche il risultato dell'industria dei metalli (-18,8%) e delle industrie elettriche ed elettroniche (-18,5%). Non sono andati molto meglio il comparto del legno e del mobile (-16,3%), quello dei mezzi di trasporto, che ha registrato una contrazione della produzione dell'11,8% e quello della chimica/plastica (-11,4%). Focalizzando l'attenzione sui mezzi di trasporto, settore cardine della manifatturiera regionale, va evidenziato come il calo complessivo sia dovuto a un crollo della produzione di autoveicoli, pari al 74,6%, accompagnato da una contrazione a doppia cifra della componentistica autoveicolare (-24,2%).

Il fermo delle attività produttive non ha guardato alla dimensione aziendale. Nel II trimestre 2020 tutte le classi dimensionali hanno infatti mostrato un calo della produzione, che è risultato più accentuato per le micro (0-9 addetti; -17,5%) e le grandi imprese (oltre 250 addetti; -16,4%). Le piccole realtà (10-49 addetti) hanno registrato una contrazione produttiva dell'11,6% rispetto al II trimestre 2019 e le medie aziende (50-249 addetti) un calo del 15,8%.

Nel periodo aprile-giugno 2020, com'era prevedibile, le aziende manifatturiere piemontesi hanno evidenziato contrazioni produttive su tutto il territorio regionale. Il dato peggiore, a causa della specializzazione tessile, ha investito il biellese, che ha registrato una flessione della produzione del 30,2%, seguito da Vercelli (-21,1%). Tra le province del nord del Piemonte anche il Verbano Cusio Ossola ha subito una flessione severa dei livelli produttivi (-20,9%), leggermente meno negativo il dato mostrato dalle imprese manifatturiere di Novara (-16,0%). Per Torino e Asti la contrazione produttiva si è attestata al -14,2% mentre, grazie alla specializzazione alimentare, è lievemente più attenuata l'intensità del calo riscontrato a Cuneo (-13,3%) e Alessandria (-11,2%).

Le esportazioni piemontesi

Nei primi sei mesi del 2020 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 18,7 miliardi di euro, registrando complessivamente una flessione del 21,2% rispetto all'analogo periodo del 2019. L'emergenza Covid-19, che ha colpito duramente il tessuto regionale a livello produttivo, ha avuto pesanti conseguenze anche sulle vendite all'estero. Se nel I trimestre, infatti, la flessione è stata del 5,8%, gli effetti della pandemia si sono manifestati con ancora maggior evidenza nel II trimestre dell'anno, periodo in cui il calo delle esportazioni ha raggiunto il 35,7%. La battuta d'arresto evidenziata sul fronte del commercio estero dalla nostra regione è risultata più intensa rispetto a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale (-15,3%). Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, sono state le regioni del Nord a fornire i contributi negativi maggiori e, in particolare, Lombardia (-15,3%), Emilia Romagna (-14,2%), Veneto (-14,6%) e Piemonte che, da sole, spiegano i due terzi della flessione tendenziale delle esportazioni del nostro Paese.

Nonostante la performance negativa della nostra regione, di intensità maggiore rispetto a quella manifestata dalle altre principali regioni esportatrici italiane, nel periodo gennaio-giugno 2020, il Piemonte si è comunque confermato, la quarta regione esportatrice, con una quota del 9,3% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza tuttavia inferiore rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2019, quando raggiungeva il 10,0%).

Il I semestre del 2020 è stato in rosso per tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi ad eccezione del comparto alimentare, che ha ancora messo a segno una crescita (+1,9%). Il primo comparto dell'export regionale si è confermato quello meccanico, che crea da solo circa un quarto delle vendite all'estero e registra nel I semestre 2020 una flessione del 21,7%. La filiera tessile e quella di metalli non hanno vissuto dinamiche migliori, evidenziando un calo delle esportazioni rispettivamente pari al 28,3% e al 25,1%. Le imprese della gomma-plastica hanno segnato una contrazione del 18,4%, di intensità inferiore è risultato il calo delle esportazioni di prodotti chimici (-10,5%). Il dato peggiore appartiene ancora una volta ai mezzi di trasporto, le cui vendite oltre confine hanno subito una contrazione del 35,6%. Questo comparto, che genera circa il 16,4% delle esportazioni regionali, aveva registrato una battuta d'arresto già nel I semestre 2019 (-15,1%). In particolare le flessioni più consistenti hanno riguardato l'export di autoveicoli (-43,7%), di

prodotti della componentistica autoveicolare (-32,8%), le vendite oltre confine del comparto nautico (-75,0%) e dell'aerospazio (-23,7%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2020 il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 56,7% dell'export regionale, il 43,3% si è diretto verso i mercati Extra Ue-27 (Gran Bretagna compresa).

Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono diminuite del 19,7% rispetto al I semestre del 2019. La Francia, primo partner commerciale della regione, ha ridotto l'acquisto di merci piemontesi del 22,1%, la Germania del 18,8%. Una contrazione ancora più marcata ha riguardato le vendite verso il mercato spagnolo (- 24,1%) e quello polacco (-29,0%). Peggiora è stata la performance verso i mercati extra Ue 27. Le vendite dirette in questi paesi sono mediamente diminuite del 23,1% con picchi di calo più accentuati in Svizzera (- 34,5%), Brasile (-30,0%) Turchia (-27,1%) e Regno Unito (-25,4%). Negativo anche l'export verso il mercato statunitense (-22,7%).

A livello territoriale si evidenziano risultati negativi per tutte le realtà provinciali. La flessione più contenuta, sebbene a doppia cifra, è stata registrata dal Verbano Cusio Ossola (-10,9%). Cuneo ha segnato una diminuzione del 13,9% delle vendite oltre confine, seguita da Novara con meno 15,4%. Con una flessione meno intensa rispetto alla media regionale, troviamo ancora Vercelli (-16,8%), mentre tutti gli altri territori subiscono crolli più pesanti: Alessandria (-32,4%), Biella (-28,9%), Asti (-24,6%) e Torino (- 21,4%).

L a demografia delle imprese piemontesi

Le imprese, in particolare quelle industriali, avevano iniziato a risentire degli effetti negativi della pandemia già prima della sua diffusione in Italia, a causa della riduzione della domanda estera e delle difficoltà sopravvenute lungo le catene di fornitura internazionali. Con l'arrivo del virus in Italia, tali effetti si sono notevolmente amplificati a causa sia della sospensione delle attività non essenziali sia della brusca caduta della domanda interna e delle esportazioni.

Nell'industria la produzione è calata di oltre un quinto nei primi quattro mesi dell'anno, in misura superiore alla media nazionale. La flessione ha interessato tutti i principali comparti ed è stata particolarmente intensa per quello tessile e per quello degli autoveicoli, che ha risentito del brusco calo delle immatricolazioni. Secondo l'indagine straordinaria della Banca d'Italia, nel primo semestre il fatturato delle aziende industriali si ridurrebbe di circa un quinto. Nel complesso del 2020 i ricavi calerebbero per poco meno dell'80 per cento delle imprese. Vi si assocerebbe una riduzione degli investimenti, già indeboliti nel 2019.

Il terziario ha subito gli effetti negativi sin dalle prime fasi dell'emergenza sanitaria, in particolare nei comparti del commercio al dettaglio, del turismo, della ristorazione e dei servizi ricreativi e alla persona. Con le misure restrittive dell'11 marzo, che disponevano la sospensione delle attività commerciali ad esclusione della vendita di generi alimentari e di prima necessità, la situazione si è aggravata. Secondo l'indagine straordinaria della Banca d'Italia, poco meno del 90 per cento delle aziende di servizi ha segnalato un calo dell'attività, con una flessione media del fatturato nel primo semestre di circa un quinto, ma con cali molto più intensi nei servizi di alloggio e ristorazione e nel commercio. L'epidemia ha colpito fortemente anche il settore delle costruzioni.

Da marzo il fabbisogno di liquidità delle imprese è cresciuto bruscamente a causa della repentina caduta dei fatturati, a fronte di spese non rinviabili. Anche tenendo conto delle misure introdotte dal Governo, si può stimare che le imprese a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura siano circa un quinto del totale, con un'incidenza più elevata nel terziario e soprattutto nel comparto alloggio e ristorazione. Il sistema produttivo regionale tuttavia sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio erano aumentate la redditività e la patrimonializzazione; era calato l'indebitamento, con una ricomposizione delle passività a favore della componente a media e a lunga scadenza, ed era complessivamente diminuita la quota di aziende finanziariamente vulnerabili. Il credito alle imprese, calato nel 2019, è tornato a crescere a marzo e ad aprile, riflettendo soprattutto l'aumento dei finanziamenti a un ristretto numero di aziende di grandi dimensioni.

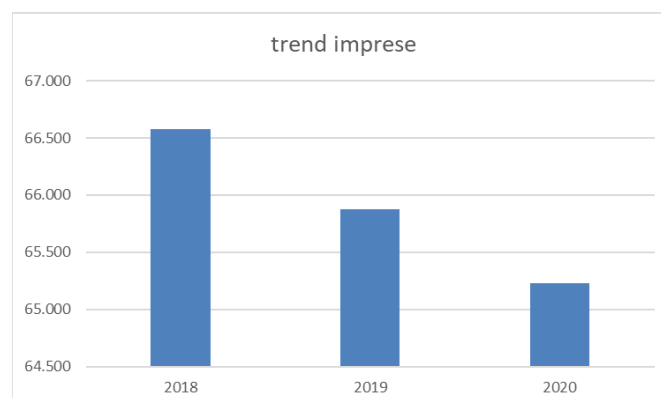
Il contesto economico di Alessandria e di Asti

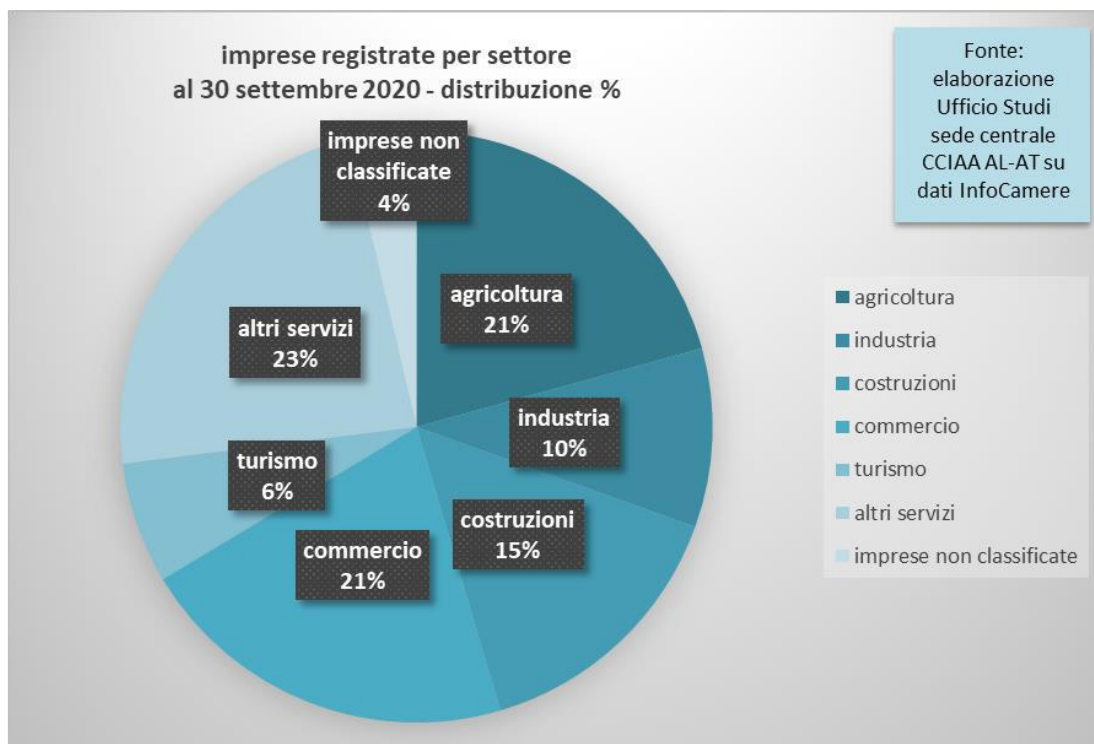
- ✓ **Il valore aggiunto (VA)** provinciale Alessandria-Asti - differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per la produzione - è calato, nel 2020, sia in provincia di Alessandria che in provincia di Asti, passando da 10,9 miliardi di euro a 9,9 per Alessandria, da 4,9 miliardi di euro a 4,5 per Asti.
- ✓ **L'indice della produzione industriale** nel secondo trimestre 2020 segna -11,2% in provincia di Alessandria rispetto a un anno fa (secondo trimestre 2019); ad Asti -14,2% (dato regionale: -15,3%). Circa gli altri indicatori economici ad Alessandria calano soprattutto i nuovi ordinativi esteri (-15%); anche ad Asti (-13,2%), ma l'intensità del calo dei nuovi ordinativi interni è maggiore rispetto ad Alessandria (-11,7% contro -6,4%), e il calo del fatturato totale sull'estero è -15,2% (contro -4,9% di Alessandria).
- ✓ **L'occupazione** registra occupati in provincia di Alessandria al 31 dicembre 2019 pari a 170.000, contro i 172.000 del 2018, per una variazione percentuale di -1,2%; il dato piemontese segna 1.829.000 occupati, contro 1.832.000 del 2018, per una variazione percentuale di -0,2%. In provincia di Asti gli occupati sono 91.000 contro gli 87.000 di fine 2018, per una crescita percentuale di +4,6%. Il tasso di disoccupazione 2019 (persone in cerca di occupazione/forze lavoro x100) in provincia di Alessandria è pari al 9,2%, inferiore rispetto al 2018 (10%); ad Asti è 5,6%, inferiore rispetto al 2018 (8,4%). Il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione (CIG) in provincia di Alessandria-Asti nel periodo gennaio-settembre 2020, è pari a 27 milioni di ore, contro 1 milione e 700mila ore del 2019.
- ✓ In provincia di Alessandria, **le aperture di fallimento** registrano, nei primi 9 mesi del 2020, una diminuzione del 68% rispetto ai primi 9 mesi del 2019. In provincia di Asti, -20%.
- ✓ In provincia di Alessandria, periodo gennaio-ottobre 2020 sono stati **protestati** 1.534 effetti, per un valore totale di un milione e 130mila euro. Nello stesso periodo 2019 sono stati protestati 1.855 effetti, per un valore totale di 1,5 milioni di euro. C'è stato pertanto un calo del numero di effetti protestati (-321) e del valore complessivo (-370.000 euro). In provincia di Asti, periodo gennaio-ottobre 2020, sono stati protestati 446 effetti, per un valore totale di 183mila euro. Nello stesso periodo 2019 sono stati protestati 696 effetti, per un valore totale di 440mila euro. C'è stato pertanto un calo del numero di effetti protestati (-250) e del valore complessivo (-257.000 euro).

Le imprese di Alessandria e Asti

Al 30 settembre 2020 tutte le province piemontesi hanno registrato tassi di crescita lievemente positivi, dando vita a un tasso di crescita regionale di +0,33%. Alessandria-Asti registra un tasso di crescita di +0,26%.

A settembre 2020 abbiamo 65.231 imprese registrate: -2% rispetto al 2018.



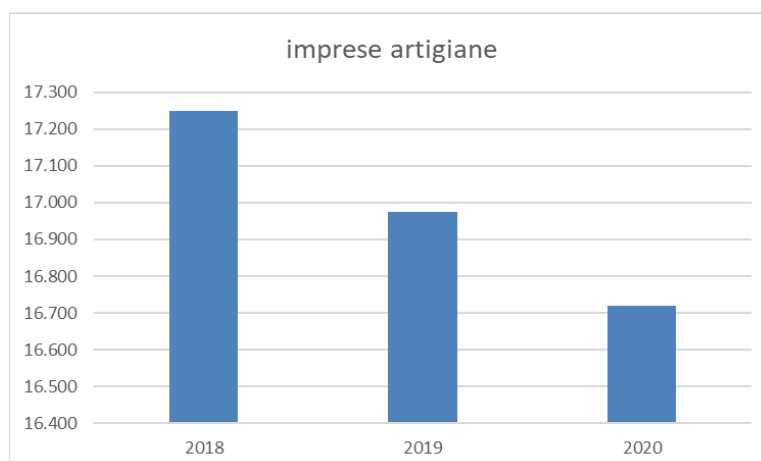


La tabella sotto illustra i cali percentuali nei principali settori dell'economia di Alessandria-Asti:

settore	2019	2020	variaz %
agricoltura	13.796	13.516	-0,14
manifattura	6.503	6.374	-0,25
costruzioni	9.696	9.740	+0,45
commercio	13.955	13.674	-0,34

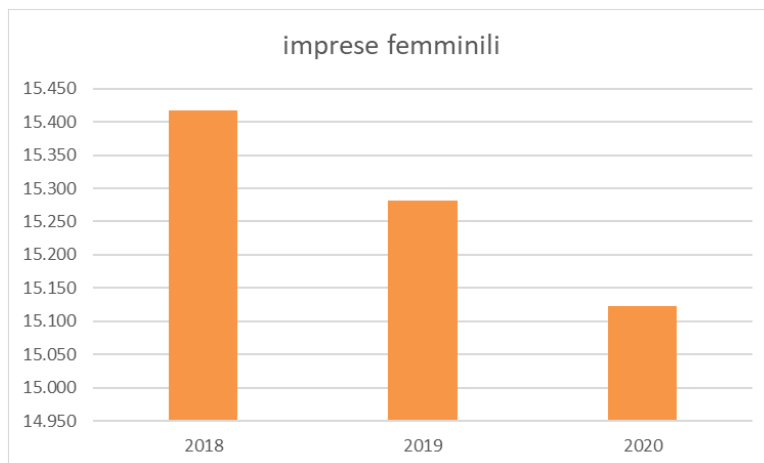
Le imprese artigiane nelle province di Alessandria e Asti sono, al 30 settembre 2020, 16.719; nel 2019 erano lievemente superiori: 16.976; nel 2018 17.248.

Il trend evidenzia un calo progressivo:

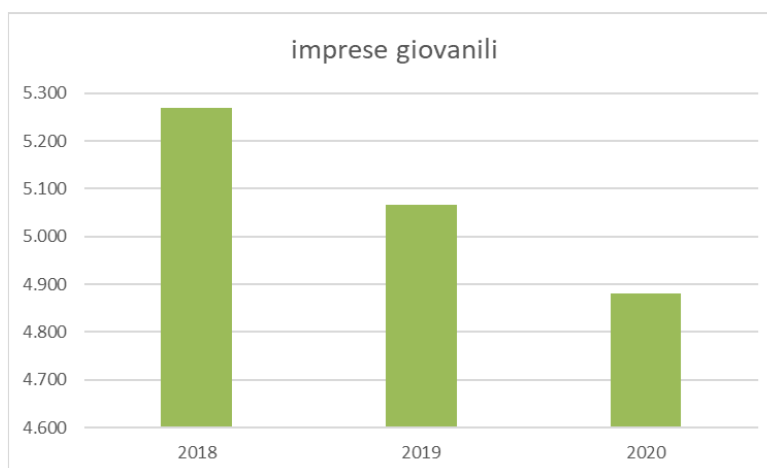


Le imprese femminili nelle province di Alessandria e Asti sono, al 30 settembre 2020, 15.123; nel 2019 erano lievemente superiori: 15.282; nel 2018 15.418.

Il trend evidenzia un calo progressivo:

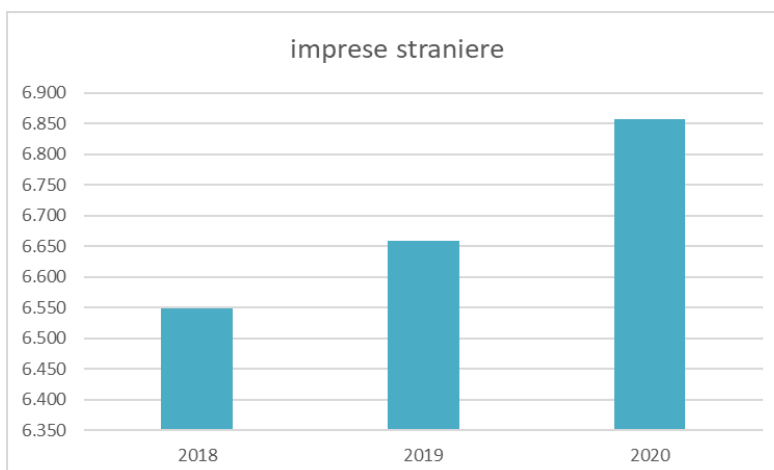


Le imprese giovanili nelle province di Alessandria e Asti sono, al 30 settembre 2020, 4.880; nel 2019 erano lievemente superiori: 5.067; nel 2018 5.269. Il trend evidenzia un calo progressivo:



Le imprese straniere nelle province di Alessandria e Asti sono, al 30 settembre 2020, 6.857; nel 2019 erano lievemente inferiori: 6.659; nel 2018 6.549.

Il trend evidenzia una crescita progressiva:



Il commercio con l'estero

In provincia di Alessandria, il commercio estero nei primi 6 mesi del 2020 registra un crollo: -32,4% rispetto ai primi 6 mesi del 2019, su una media regionale di -21,2%; in provincia di Asti il crollo è meno marcato, ma pur sempre incisivo: -24,6%.

Le risorse della Camera di commercio di Alessandria-Asti

Le risorse umane

Le risorse umane rivestono da sempre un ruolo di centralità nelle Camere di commercio di Alessandria e di Asti e rappresentano il vero valore aggiunto delle attività sviluppate dall'Ente. Le unità di personale in servizio all'1.1.2021 saranno 78 (compreso il Segretario generale); è già tuttavia prevista per il prossimo esercizio una cessazione per dimissioni volontarie con decorrenza 4 gennaio 2021. La situazione di forte contrazione del personale realizzatasi negli ultimi anni sarà sostenibile soltanto in prospettiva del termine del blocco assunzionale a carico degli Enti Camerali.

categoria	Dotazione DM 16.2.2018	Dipendenti in servizio	FTE
DIR	2	1	1
D	25	23	22,5
C	57	48	44,6
B	7	6	6
totale	91	78	74,1

Personale sede di Alessandria	ultimo dato disponibile al 1.1.2020
età media personale non dirigenziale	53,67 anni
% età media personale dirigenziale	0
% dipendenti in possesso di laurea	48,93
% dirigenti in possesso di laurea	0
% dirigenti donne	0
% donne rispetto al resto del personale	68,08
età media personale femminile	54,26 anni
% donne con laurea rispetto al totale femminile compresi i dirigenti	43,75

Personale sede di Asti	ultimo dato disponibile al 1.1.2020
età media personale non dirigenziale	50,70 anni
% età media personale dirigenziale	53 anni
% dipendenti in possesso di laurea	51,40
% dirigenti in possesso di laurea	100
% dirigenti donne	100
% donne rispetto al resto del personale	72
età media personale femminile	51,11 anni
% donne con laurea rispetto al totale femminile compresi i dirigenti	57,70

Le risorse economiche

La situazione patrimoniale ed economica risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli Enti camerali di Alessandria e di Asti (con riferimento al periodo 1.1.2020-1.10.2020) è sintetizzata nelle seguenti tabelle:

	STATO PATRIMONIALE CCIAA AL al 1° ottobre 2020	STATO PATRIMONIALE CCIAA AT al 1° ottobre 2020
ATTIVO		
A.IMMOBILIZZAZIONI		
immobilizzazioni immateriali	22.238	9.101
immobilizzazioni materiali	11.328.822	1.585.856
immobilizzazioni finanziarie	8.013.944	108.767
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	19.365.004	1.703.724
B. ATTIVO CIRCOLANTE		
rimanenze	78.658	84.228
crediti di funzionamento	5.028.068	870.755
disponibilità liquide	12.117.988	6.272.057
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	17.224.714	7.227.040
C. RATEI E RSCONTI ATTIVI	17.979	6.598
TOTALE ATTIVO	36.607.697	8.937.362
PASSIVO		
A. PATRIMONIO NETTO	21.920.252	4.845.838
B. DEBITI DI FINANZIAMENTO	0	314.590
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.816.715	1.719.329
D. DEBITI DI FUNZIONAMENTO	3.471.723	1.473.314
E. FONDI RISCHI E ONERI	8.399.008	287.878
F. RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	296.413
TOTALE PASSIVO	36.607.698	8.937.362

	CONTO ECONOMICO CCIAA AL al 1° ottobre 2020	CONTO ECONOMICO CCIAA AT al 1° ottobre 2020
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
DIRITTO ANNUALE	3.613.491	1.791.179
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.182.421	527.939
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	447.971	70.476
PROVENTI GESTIONE SERVIZI	23.425	2.696
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	771	9.118
PROVENTI CORRENTI	5.268.079	2.401.409

B) Oneri Correnti		
PERSONALE	1.567.454	1.202.526
FUNZIONAMENTO	2.357.814	752.396
INTERVENTI ECONOMICI	5.007.524	657.095
AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	5.035.113	475.083
ONERI CORRENTI	13.967.904	3.087.099
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-8.699.825	-685.690
C) GESTIONE FINANZIARIA		
PROVENTI FINANZIARI	4.452.378	657
ONERI FINANZIARI	0	12.385
GESTIONE FINANZIARIA	4.452.378	-11.727
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
PROVENTI STRAORDINARI	4.306.463	264.272
ONERI STRAORDINARI	31.096	5.511
GESTIONE STRAORDINARIA	4.275.367	258.761
RIVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	0	0
SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	0	0
RETTIFICHE DI VALORE ATT.FINANZIARIA	0	0
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	27.920	-438.657

A fronte della forte contrazione dei proventi correnti da diritto annuale conseguente alle disposizioni di cui al D.L. 90/2014, anche il 2021 vedrà politiche volte da un lato, ad individuare nuovi fonti di entrata per la Camera e, dall'altro, a mantenere il contenimento dei costi di struttura al fine di consentire all'Ente di programmare comunque interventi di promozione del sistema economico locale. Gli importi delle risorse sono dettagliatamente presentati in sede di approvazione del preventivo economico 2021.

8. L'attività di programmazione della nuova Camera

Programmazione anno 2020 (periodo ottobre 2020 – dicembre 2020)

L'accorpamento delle Camere di Alessandria e di Asti in corso d'anno, ha comportato la necessità per il nuovo Ente di adottare un programma di attività ed un bilancio di previsione per il periodo ottobre 2020-dicembre 2020. Tali documenti, alla luce del limitato orizzonte temporale di riferimento, sono stati redatti nell'ottica di garantire la continuità dell'azione amministrativa e la conclusione di progetti/iniziative già avviati, nelle more della definizione da parte del Consiglio camerale del nuovo programma pluriennale di attività quale espressione degli indirizzi strategici di mandato.

In particolare, per quanto attiene alle iniziative promozionali 2020, si precisa che sono stati riprogrammati i progetti avviati e non ancora conclusi dalle Camere accorpate e che sono state iscritte nel preventivo di periodo le risorse agli stessi destinati ancora disponibili. I dati relativi sono così sintetizzabili:

Iniziative anno 2020	risorse residue 2020 Alessandria	risorse residue 2020 Asti	risorse disponibili 2020 Alessandria-Asti
Punto impresa digitale - Progetto 20% d.a.	71.003,36	51.664,30	122.667,66
Orientamento - Progetto 20% d.a.	1.340,00	32.920,00	34.260,00
Turismo- Progetto 20% d.a.	28.418,00	138,00	28.556,00
Preparazione PMI ai mercati internazionali- Progetto 20% d.a.	57.935,39	18.861,16	76.796,55
Sostegno alle crisi di impresa- Progetto 20% d.a.	39.666,00	0,00	39.666,00
altri interventi economici	546.777,87	2.318,30	549.096,17
interventi di e-government	0,00	13.253,14	13.253,14

Programmazione anno 2021

Nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio camerale del programma pluriennale di attività (programma di mandato), si rende comunque necessario per la Camera di commercio di Alessandria-Asti procedere con la redazione di un **programma di attività 2021** che consenta da un lato, l'attuazione di iniziative di sistema/obbligatorie per l'Ente e, dall'altro, l'avvio, ove necessario, di interventi più flessibili e mirati, che entrino maggiormente nel business e nella operatività delle imprese, alla luce dell'evoluzione della situazione economica collegata all'impatto del Covid-19 su interi settori e singole aziende.

Come già illustrato, lo scoppio della pandemia da Coronavirus è un evento di portata storica, con un impatto notevolmente esteso al quale si aggiunge l'elevata differenziazione dell'intensità degli effetti, in particolare in campo economico, rilevabile dalle differenze nella capacità di risposta riscontrabili tra paesi, contesti territoriali interni (fortemente urbanizzati o no; nord o sud, ecc.), settori colpiti, tipologia e dimensione aziendale, perfino tipo di professionalità degli addetti. Ulteriore elemento, drammaticamente evidenziatosi nelle scorse settimane, è rappresentato dalla variabilità del fenomeno, con l'alternarsi di momenti di massimo allarme e fasi di quiete relativa, il che contribuisce a determinare un quadro di incertezza del quale, inevitabilmente, risente anche la strategia – non solo camerale – per la ripartenza del sistema imprenditoriale italiano. Nella sostanza, il Covid-19 ha sconvolto il già difficile processo di recupero dalla crisi precedente (2008), innestando ulteriori elementi di difficoltà e, soprattutto, di incertezza sia nella gran parte dei consumatori che delle imprese. I dati, al riguardo, hanno registrato: una caduta del PIL italiano nel 2020 nell'ordine del -9/-10%; una dinamica dei consumi piatta, con l'indice di fiducia dei consumatori in peggioramento (-1,6% nel mese di ottobre nell'area UE, ben al di sotto del tasso medio tendenziale, già per suo conto basso); una situazione di difficoltà per i prossimi mesi che abbraccia oltre due terzi delle aziende italiane, preoccupate per la liquidità, la finanza e il costo del lavoro; un indice di variazione dei prezzi per il 2020 (NIC) nullo ed infine un saldo tra iscrizioni d'impresa e cessazioni (non d'ufficio) dei primi tre trimestri del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2020 passato da c.a. 21mila a poco più di 13mila, con una contrazione registrabile soprattutto in termini di iscrizioni (e rimane l'incognita delle imprese sospese e in che misura esse si trasformeranno in cessazioni). Soprattutto, emerge la crisi di alcuni settori, come il terziario di mercato, maggiormente colpiti dal lockdown totale o parziale di queste settimane.

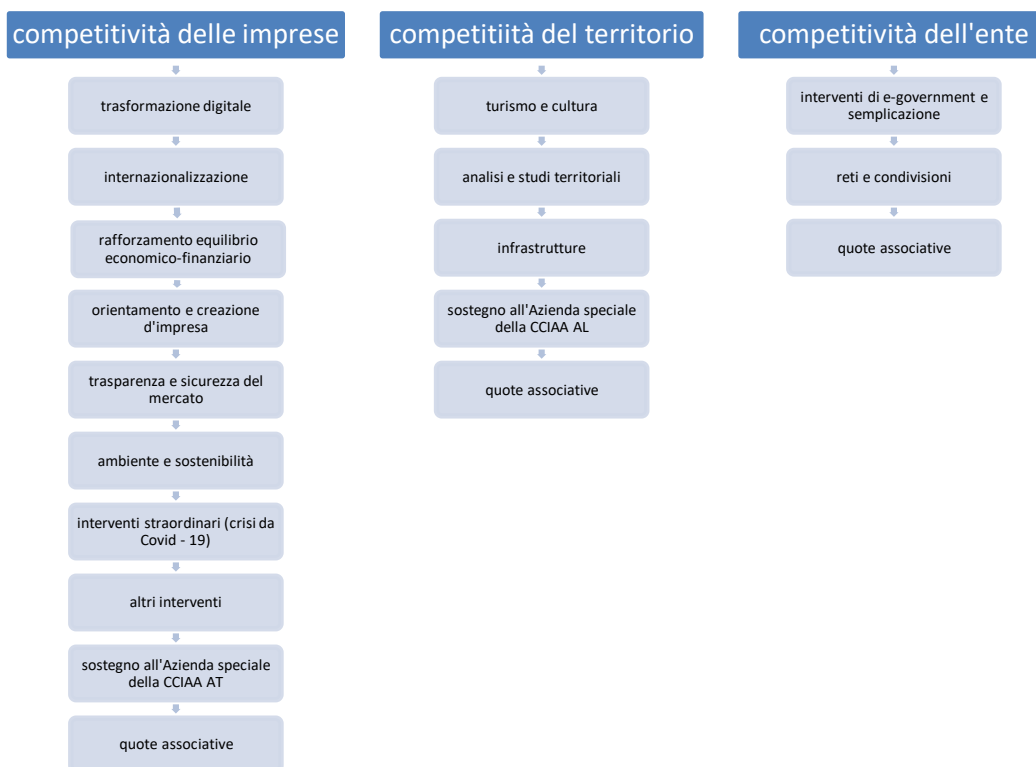
Anche sul versante della domanda estera, la situazione non è tranquillizzante: la contrazione del commercio mondiale; il riposizionamento del colosso cinese sulle produzioni ad alto valore aggiunto - quelle nelle quali si posiziona molta parte dell'export UE ed italiano - e sui servizi, annunciato nel nuovo Piano quinquennale 2021-2025; le prospettive della politica commerciale americana; il processo della Brexit; i fattori di incertezza in tante aree del mondo.

Il contesto innanzi descritto comporta dunque che le imprese saranno costrette a convivere, per un periodo di tempo oggi non prevedibile, con una situazione di incertezza e provvisorietà. Inoltre, una volta terminati i programmi di aiuto o gli indennizzi, tale situazione potrebbe generare un debito

privato, oltre che pubblico, molto rilevante, con effetti considerevoli per le imprese sia dal punto di vista finanziario che della capacità delle stesse di restare in vita.

Tenendo conto di un panorama strategico-istituzionale non ancora definito e in continua evoluzione, sono state sviluppate alcune proposte per l'anno 2021, che possono costituire una base per avviare prime riflessioni sul futuro ruolo della Camera di commercio quale promotore di crescita e sviluppo del sistema economico locale, in un contesto di più ampio respiro, di seguito sinteticamente illustrate:

Linee di intervento



Azioni promozionali

Competitività delle imprese

<p>Trasformazione digitale</p>	<p>Azioni atte a favorire la digitalizzazione delle imprese, potenziando le attività di supporto realizzata dalla Camera di commercio già da alcuni anni. Si potranno implementare i servizi offerti dai PID, promuovere piattaforme digitali e favorire la cultura del digitale tra le imprese.</p>
---------------------------------------	--

Internazionalizzazione	Azioni a sostegno dei processi di internazionalizzazione attraverso il digitale e rafforzamento della presenza delle imprese sui canali commerciali online, a tutti i livelli. Potranno essere realizzate attività mirate alla diffusione della cultura e degli strumenti digitali per l'export (azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line, supporto al posizionamento su piattaforme e marketplace, B2B virtuali, ecc.). Si potenzieranno anche i collegamenti tra il sistema camerale italiano e quello italiano all'estero.
Rafforzamento equilibrio economico - finanziario	Azioni atte ad avvicinare le imprese all'utilizzo di nuovi strumenti (anche digitali) per una maggiore consapevolezza sul raggiungimento del proprio equilibrio economico-finanziario e sulla prevenzione delle situazioni di crisi, anche attraverso la promozione di processi di aggregazione e collaborazione.
Orientamento e creazione d'impresa	Azioni mirate al rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo economico, alla certificazione delle competenze, al matching tra offerta e domanda di lavoro, alla formazione tecnica, alla crescita del capitale umano, alla creazione di nuove imprese. Particolare attenzione sarà prestata a favorire forme di aggregazione tra imprese e per il rilancio dell'imprenditoria femminile e di quella del terzo settore.
Trasparenza e sicurezza del mercato	Azioni per la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori, anche in tema di lotta alla contraffazione, salvaguardia della legalità e valorizzazione/tracciabilità dei prodotti.
Ambiente e sostenibilità	Azioni di promozione e supporto all'economia green. In questo ambito saranno promosse anche iniziative per l'economia circolare e la sostenibilità.
Interventi straordinari (crisi da COVID-19)	Azioni che potranno riguardare l'assegnazione di contributi a fondo perduto alle imprese aventi sede o unità locale produttiva in provincia di Alessandria ed Asti, o la realizzazione di azioni di supporto al sistema economico in generale, per fronteggiare la crisi e sostenere la ripresa delle attività economica, dopo la pandemia da Covid 19.
Altri interventi	Azioni di promozione da realizzare anche in collaborazione di altri Enti ed Associazioni di categoria, a supporto dei diversi settori economici.
Sostegno all'Azienda Speciale della CCIAA Asti	Risorse necessarie per l'erogazione del contributo in c/esercizio all'azienda speciale a sostegno delle iniziative da attuare e per il funzionamento del Laboratorio nazionale di taratura dei contatori d'acqua e dell'Organismo Notificato 2081 .

Competitività del territorio

Turismo e cultura	Azioni per lo sviluppo e la promozione del turismo, oltre che per il supporto di iniziativa di valorizzazione culturale. Si realizzeranno anche iniziative finalizzate alla promozione del brand Monferrato ed allo sviluppo sostenibile dei territori.
Analisi e studi territoriali	Azioni di valorizzazione del patrimonio di big data proprio del sistema camerale (in primo luogo, il Registro delle Imprese) attraverso strumenti di informazione e monitoraggio, per arrivare alla messa a punto di metodologie innovative di analisi a carattere previsivo. Si potrà quindi supportare meglio il cambiamento del sistema economico nazionale ed internazionale.
Infrastrutture	Azioni per aumentare l'efficienza delle infrastrutture già esistenti, rafforzando l'intermodalità e la sostenibilità. Particolare attenzione sarà posta alle iniziative a supporto delle infrastrutture digitali.

Sostegno all'Azienda Speciale della CCIAA Alessandria	Risorse necessarie per l'erogazione del contributo in c/esercizio all'azienda speciale a sostegno delle iniziative da svolgere e per il funzionamento di Palazzo del Monferrato.
--	--

Competitività dell'Ente

Interventi di e-government e semplificazione	Azioni per garantire la semplificazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione, fra imprese e Stato, nonché lo snellimento delle procedure amministrative
Reti e condivisioni	Azioni per rafforzare reti all'interno del sistema camerale nazionale ed internazionale, con il coinvolgimento di centri di ricerca e partner anche stranieri.

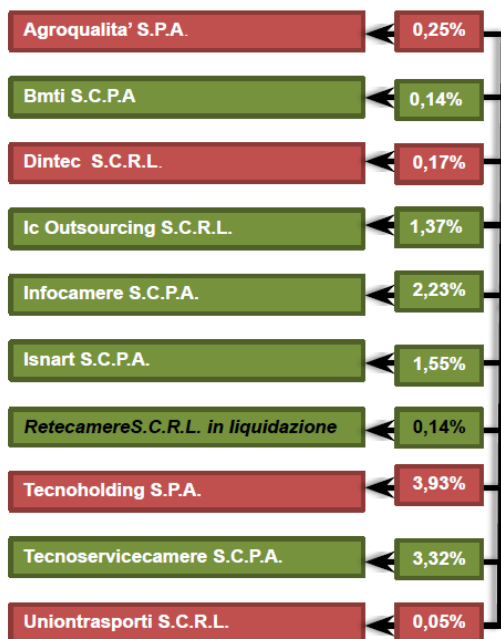
9. Le partecipazioni: uno strumento per lo sviluppo

La partecipazione a società e consorzi rappresenta un importante strumento di promozione dello sviluppo economico, in quanto consente alla Camera di raggiungere i propri obiettivi istituzionali anche mediante la collaborazione con altri enti pubblici ed organismi privati che, impiegando le risorse disponibili sia finanziarie che umane, possono agire unitariamente per il raggiungimento di obiettivi comuni.

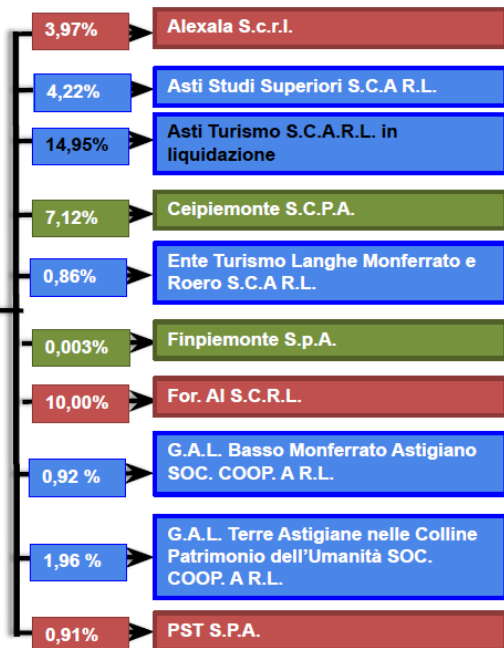
Le partecipazioni di cui è titolare la Camera di commercio di Alessandria-Asti sono riportate nelle tabelle sottostanti:

Società Partecipate - Situazione post accorpamento

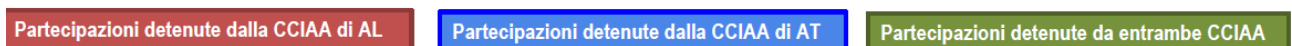
Partecipazioni del sistema Camerale



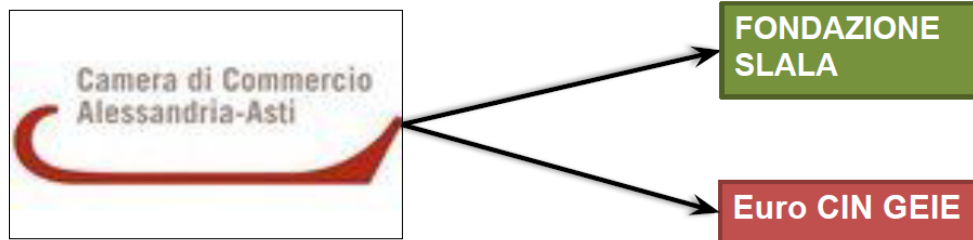
Partecipazioni del sistema territoriale



Legenda: partecipazione della Camera prima dell'accorpamento



Organismi partecipati - Forme giuridiche diverse da società Situazione post accorpamento



Legenda: partecipazione della Camera prima dell'accorpamento

Partecipazioni detenute dalla CCIAA di AL

Partecipazioni detenute dalla CCIAA di AT

Partecipazioni detenute da entrambe CCIAA

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di commercio un'opportunità con valenza strategica determinante per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo e la gestione degli asset costituisce un elemento indispensabile per giocare un ruolo importante per la crescita economica del territorio. Obiettivo della Camera rimane in ogni caso il proseguimento del processo di razionalizzazione ormai avviato da anni, in conformità alla normativa vigente.